

MORTE FETALE

Causa: molteplici sia batteriche (*Brucella*, *Leptospira*, *Erysipelotrix*), che virali (PRRS, Parvovirus, Pesti suine), che parassitarie (*Toxoplasma*).

Specie colpite: suidi selvatici e domestici, in alcuni casi anche l'uomo (brucellosi, toxoplasmosi).

Trasmissione: differente in base all'agente eziologico, ma aborti, feti e invogli fetali sono sempre infettanti.

Descrizione: generalmente gli agenti abortigeni determinano metrite con morte e mummificazione fetale oppure natimortalità e ritenzione della placenta.

Consigli: alcuni malattie sono potenziali zoonosi

È necessario maneggiare con cautela gli apparati riproduttori (testicoli o uteri) che presentino lesioni o ritenzione dei feti, sottoponendo a visita veterinaria le carcasse degli animali colpiti.

MALATTIA DI AUJESZKY

Causa: Herpesvirus

Specie colpite: tutti i mammiferi. Cinghiale e suino sono il serbatoio naturale del virus.

Trasmissione: per contatto diretto tra animale malato ed animale sano o per via indiretta attraverso l'ingestione di materiale infettante.

Descrizione: viene chiamata "pseudo-rabbia" per le manifestazioni cliniche di tipo nervoso (tremori, mancanza di coordinazione motoria) tipiche nei soggetti giovani. Negli adulti prevalgono le manifestazioni respiratorie con febbre, apatia ed ipersalivazione. Può provocare infezioni uterine ed aborto. Le lesioni tipiche sono polmonari (polmonite) o uterine con ritenzione di feti morti.

Consigli: è opportuno sottoporre a visita veterinaria i soggetti con alterazioni anatomopatologiche evidenti. E' una malattia per cui è previsto un piano di controllo negli allevamenti suini. Il cane è molto sensibile all'infezione e non deve essere alimentato con visceri o carne cruda di cinghiale.

ENTERITI

Causa: batteri (*Salmonella*, *Escherichia coli*), virus e parassiti.

Specie colpite: suidi selvatici e domestici; alcuni batteri possono infettare tutti i mammiferi, uomo incluso e le specie aviari.

Trasmissione: oro-fecale per contatto con animali ammalati o assunzione di alimento.

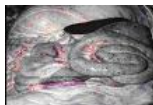
Descrizione: i soggetti di ogni età appaiono debilitati con perdita di peso e feci liquide, a volte emorragiche che imbrattano le cosce. L'intestino può avere aspetto variabile con colorazione anomala e con contenuto liquido da catarrale ad ematico. A volte si possono trovare stampi di fibrina.

Alcuni batteri possono produrre

tossine che causano sintomi

nervosi e morte rapida. **Consigli:**

evitare la rottura dell'intestino durante le fasi di eviscerazione e sottoporre a visita veterinaria i visceri con lesioni.



TUBERCOLOSI

Causa: *Mycobacterium tuberculosis complex*.

Specie colpite: tutti i mammiferi, incluso l'uomo. **Trasmissione:** per contatto con animali infetti o tramite alimenti e acqua contaminata.

Descrizione: è una malattia cronica che si manifesta con progressiva debilitazione e scadimento delle condizioni generali, frequentemente con un decorso sub-clinico; le lesioni più comuni sono localizzate ai linfonodi della regione della testa ma possono coinvolgere anche polmoni, intestino e relativi linfonodi, fegato, rene e milza. Le lesioni sono caratterizzate da noduli caseosi o calcifici.

Consigli: è opportuno sottoporre ad esame ispettivo e microbiologico la corata ed il pacchetto intestinale dei soggetti con lesioni linfonodali e tonsillari.

Usare guanti protettivi durante le fasi di eviscerazione e sezionamento della carcassa e non alimentare i cani con le frattaglie.



Lesioni ai linfonodi retrofaringei

PRINCIPALI MALATTIE DEL CINGHIALE



Redazione ed immagini:

Dr. Franco Paterlini

Dr.ssa Alessandra Gaffuri, Dr. Vito Tranquillo

IZSLER Sezione di Bergamo

Dr. Alessandro Bianchi, Dr.ssa Irene Bertoletti

IZSLER, Sezione di Sondrio

Per ulteriori informazioni:

Sezione IZSLER Bergamo

Tel 035 4236036 fax 035 299091

e-mail: bergamo@izsler.it

Sezione IZSLER Sondrio

tel 0342/214312 fax 0342/515024

e-mail: sondrio@izsler.it

TRICHINELLOSI

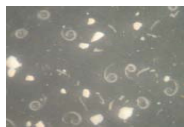
Causa: Vermii tondi del genere *Trichinella*.

Specie colpite: tutti i mammiferi potenzialmente carnivori, uomo compreso.

Trasmissione: per ingestione di carne infestata dalle larve del nematode. Il parassita adulto vive nell'intestino dell'ospite e le larve attraverso il circolo ematico si localizzano nella muscolatura scheletrica.

Descrizione: il cinghiale infestato non manifesta alcun sintomo. Nell'uomo, in caso di ingestione di carne infestata, si possono verificare sintomi che vanno dal decesso per anafilassi, alla sindrome gastro-enterica alle infiammazioni muscolari determinate dalle localizzazioni larvali.

Consigli: è una zoonosi. E' obbligatorio il controllo tramite esame trichinoscopico su tutti i suidi, selvatici o domestici destinati al consumo.



LEPTOSPIROSI

Causa: batteri del genere *Leptospira*. Nei cinghiale la sierovariante più frequentemente riscontrata è la *australis/bratislava*

Specie colpite: tutti i mammiferi.

Trasmissione: contatto con materiali infetti (urina, aborti) o con acque (pozze d'abbeverata) contaminate da urine di animali infetti.

Descrizione: La *Leptospira* si localizza a livello renale dove determina infiammazioni (nefriti) e degenerazione dell'organo colpito (nefrosi). L'animale infetto presenta sintomi febbrili ed

abbattimento; l'infezione può decorrere anche in modo asintomatico e l'animale può eliminare per alcuni mesi le *Leptospire* nell'ambiente.



Consigli: Sottoporre a visita veterinaria i reni con lesioni ed evitare il contatto con l'urina durante l'eviscerazione.

PARASSITOSI INTESTINALI E POLMONARI

Causa: forme adulte o larvali di vermi tondi (ordine *Strongylidae* e *Ascarididae*) e piatti (*Cestodae*)

Specie colpite: suidi selvatici e domestici.

Trasmissione: per via oro fecale o per ingestione di ospiti intermedi.

Descrizione: presenza di vermi di dimensione variabile nel lume intestinale o nell'albero bronchiale. Le forme larvali possono migrare negli organi e causare delle lesioni biancastre, soprattutto nel fegato. E' possibile rinvenire forme cistiche localizzate sulla superficie epatica o nel peritoneo. I parassiti gastro-intestinali interferiscono con i processi digestivi e causano dimagrimento; quelli polmonari possono causare broncopolmonite e polmoniti.

Consigli: Gli organi parassitati devono essere eliminati e non devono essere somministrati agli animali domestici. Il liquido delle cisti può causare reazioni allergiche da contatto. E' preferibile sottoporre a visita veterinaria gli organi parassitati.



INFESTAZIONI DA ZECHE

Causa: zecche di vari generi.

Specie colpite: tutti i mammiferi.

Trasmissione: contaminazione ambientale e il rischio è proporzionale alla densità degli animali pascolanti, sia selvatici che domestici.

Descrizione: la zecca, a vario livello di sviluppo, inserisce il proprio rostro nella cute dell'ospite e si nutre di sangue. Quando la carcassa si raffredda gli ectoparassiti tendono a muoversi verso fonti di calore (mani e corpo di chi maneggia la carcassa) causando punture anche all'uomo.

Consigli: porre gli animali abbattuti in sacchi ben chiusi e, appena possibile, refrigerarli. Le zecche possono potenzialmente trasmettere delle zoonosi.



PESTI SUINE

Causa: Peste suina classica (PSC) *Flavivirus*

Peste suina Africana (PSA) *Iridovirus*

Specie colpite: suidi selvatici e domestici

Trasmissione: Per contatto diretto tra animale malato e animale sano o attraverso alimenti contaminati. Nella PSA le zecche giocano il ruolo di vettore virale.

Descrizione: malattie infettive altamente contagiose sostenute da agenti virali particolarmente resistenti, con andamento acuto, sub-acuto e cronico. Le forme asintomatiche prevalgono nelle zone endemiche (Sardegna). Le malattie sono caratterizzate da sintomi febbrili con tendenza all'isolamento e difficoltà motorie. Le lesioni più importanti sono piccole emorragie diffuse in tutti gli organi ed aumento delle dimensioni della milza e del fegato. Si possono rilevare eritemi cutanei diffusi. Le femmine gravide vanno incontro ad aborto. La PSA è attualmente presente solo in Sardegna.

Consigli: Non introdurre animali provenienti da allevamenti o da riserve. **Segnalare**

immediatamente la presenza di

cinghiali morti o con sintomi.

Non abbandonare visceri e resti

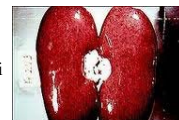
di cinghiali cacciati nel luogo

dell'abbattimento ed evitare

l'abbandono di rifiuti alimentari nelle aree di

presenza del cinghiale.

Nei suini domestici sono attivi piani di controllo.



MALATTIA VESCICOLARE

Causa: Enterovirus della famiglia Picornaviridae

Specie colpite: suidi selvatici e domestici

Trasmissione: per contatto con l'animale infetto, tramite veicoli contaminati ed ingestione di alimento infetto.

Descrizione: presenza di vescicole nel cavo orale e sul cercone coronario, che causano zoppie. Si assiste a guarigione spontanea.

Consigli: vale quanto detto per la peste suina.

Nei suini domestici sono attivi piani di controllo